



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 22

Dal 31 maggio al 7 giugno 2020

CREATOR SPIRITUS

Carissimi,

ripartiamo, dunque.

Ma da dove ripartire?

Verso dove?

Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati due mesi e mezzo fa, come se niente fosse successo? Possiamo chiudere una lunga parentesi, che si era aperta all'improvviso, e riprendere al punto di interruzione?

No. In realtà l'esperienza che abbiamo vissuto deve aver lasciato il segno nella nostra esperienza personale, sociale ed ecclesiale. Gli eventi sciagurati portano il segno del negativo, ma sono anche occasioni per crescere, per acquistare maggiore consapevolezza, per ripartire ammaestrati dall'esperienza vissuta e riprogrammare il futuro con nuove premesse.

È il momento di interrogarci seriamente, perché la dura prova non sia stata una parentesi inutile, che ci ha fatto solo perdere tempo e occasioni.

Certo l'aspetto più vistoso, per quanto riguarda la vita di noi credenti, è stato la mancanza della celebrazione eucaristica domenicale condivisa col popolo di Dio. Lo streaming si è confermato povero mezzo sostitutivo, ma non ha colmato il senso di privazione sofferta di un appuntamento consueto che scandiva le nostre esistenze. Non ce ne rendevamo conto, forse, quando tutto appariva scontato. Come l'aria che respiri. Non la pensi, non è oggetto di attenzione, se non quando ti viene a mancare, e hai la sensazione di vivere in apnea, senza respiro. Per cui oggi, che possiamo ritrovarci a celebrare la Messa domenicale, ci dà la sensazione di riemergere da uno stato di soffocamento forzoso.

Ma quanto vissuto in questi mesi deve averci anche insegnato una cosa importante: l'Eucarestia è fonte e culmine della vita di fede, come la definisce felicemente il Concilio, ma non è tutto. Non esaurisce tutte le espressioni della vita spirituale. E voi vi siete attrezzati, come credo, a trovare momenti e strumenti per non morire di inedia. Non solo avete seguito la celebrazione eucaristica su un monitor o in televisione. Ma avete anche creato momenti di comunione nella preghiera, nella lettura del Vangelo, nel riscoprire il de-

sco familiare come luogo in cui si spezza il pane insieme, e quel pane assume valore che richiama l'Eucarestia, come nei pasti a cui partecipava Gesù con gente svariata, ma sempre arricchita dalla sua presenza. Avete imparato a "celebrare" senza il prete che troppo facilmente concentra su di sé, assumendone quasi il monopolio, l'apparato liturgico. Come più volte ripetuto, avete riscoperto il vostro sacerdozio, che vi appartiene perché battezzati e investiti di un ministero santo, come papà e mamme, come componenti responsabili della vostra piccola comunità, come fatti vicini, prossimi, alle persone sole e bisognose di un volto, di un sorriso, di una mano tesa, di un aiuto fraterno.

La ripresa della celebrazione eucaristica domenicale in Chiesa ci ha fatto riscoprire l'Eucarestia come dono prezioso. Forse un tempo le vivevamo come cosa scontata, o addirittura come un dovere da espletare. Perfino i Vescovi italiani hanno ripetuto l'espressione antipatica del "precetto festivo", che veniva adempiuto anche senza la partecipazione alla Messa domenicale. In realtà non si tratta affatto di "precetto". Espressione di diritto canonico, ma non certo di Vangelo. Ma si tratta di dono, di vocazione, di sguardo amoroso di Dio Padre che ci invita a partecipare al banchetto da lui allestito per i suoi eletti. È l'esperienza vissuta in modo semplice, ma potremmo chiamarla anche mistica, che ho visto stampata nei vostri volti, per quanto coperti dalla mascherina, quando vi ho accolti all'entrata della Chiesa, prima della Messa di domenica scorsa. Il gusto di rivederci in faccia, di ritrovarci uniti non solo spiritualmente, come lo siamo stati in questo tempo di privazioni, ma anche fisicamente. E questo non è un aspetto secondario o marginale del nostro essere Chiesa, della nostra sacramentalità.

In questa cornice di giorni stiamo celebrando la festa di Pentecoste. La Chiesa vede la luce generata dalla fecondità dello Spirito, come un giorno lo stesso Spirito rese fecondo il grembo della Vergine Maria. Ora la Chiesa vede la luce da quell'altro grembo che è il sepolcro reso vuoto dalla potenza del medesimo Spirito.

In questo tempo di riscoperta della bellezza di essere Chiesa vorrei suggerirvi questa dimensione mistica di quanto stiamo vivendo. In questo tempo la Chiesa non si riorganizza semplicemente. Ma si rigenera. Nasce ancora per la potenza dello Spirito. Certo dovremo studiare modalità e strategie per riprendere il cammino comunitario. Dovremo pensare come ricomporre i quadri organizzativi, in una situazione ancora non risolta di uscita dalla fase acuta della pandemia. Ma a fondamento della nostra creatività organizzativa sta il dono dello Spirito, che è il compimento della Pasqua.

Un'immagine vorrei suggerirvi, per fondare il nostro senso di Chiesa. È quella evidenziata nel Vangelo di Giovanni, nel racconto della passione di Gesù e della sua crocifissione: "uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua". Ecco il grembo che ci ha generati, la ferita che ci ha dato alla luce: il sangue versato dal crocifisso morente e l'acqua che è lo Spirito donato. Lo stesso evangelista lo aveva anticipato:

“Nell’ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d’acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato” (Gv 7, 37-39).

La Chiesa è proprio questo: la creatura nuova che vede la luce dal costato di Cristo. Dalla costola dell’antico Adamo dormiente vede la luce la sposa, Eva. Dal costato del nuovo Adamo dormiente il sonno della morte in croce vede la luce la sua sposa, la Chiesa. Questo significa celebrare la Pentecoste. Il compimento della Pasqua, nell’effusione dello Spirito da parte del Risorto. Acqua che sgorga dal suo seno, soffio santo che viene alitato su quella Chiesa spaventata nel cenacolo, sposa che viene inanellata nell’abbraccio dello Sposo.

Non vi sembri solo immagine poetica, tutto questo. È la vera identità della Chiesa. Solo immersi in questo mistero possiamo riprendere il cammino, rinati da quel grembo.

In quell’acqua feconda germogliano i diversi e svariati carismi e ministeri. La Chiesa tutta ministeriale, generata nelle acque del Battesimo. Ognuno troverà la sua attiva modalità di partecipazione in questa azione dello Spirito del Risorto, che continua la sua opera ai nostri giorni, con la nostra partecipazione.

Ritornare alle sorgenti di quella Parola vuol dire alimentare la nostra speranza. Ci fa guardare al futuro con fiducia ed alimenta le energie che impiegheremo per ricostruire la nostra Chiesa.

Viviamo dunque questa festa della Pentecoste disposti ad accogliere lo Spirito del Risorto e ridare linfa alla nostra Chiesa.

Con fraterna amicizia e affetto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Orario delle S. Messe festive:

Sabato ore 19 - Domenica ore 7.30 - 9.00 - 10.30
(tutte nella Chiesa parrocchiale).

L’esperienza fatta domenica scorsa per la ripresa dell’Eucarestia domenicale ha dato buon esito.

L’affluenza è stata ordinata e la partecipazione gioiosa.

Ancora si chiede di venire almeno dieci minuti prima dell’inizio della celebrazione, per disporre meglio la sistemazione nei posti disponibili. **La mascherina è d’obbligo.**

Vanno rispettate sempre le distanze indicate
 (almeno un metro e mezzo all'entrata e all'uscita.
Martedì 2 giugno ci sarà solo la S. Messa mattutina alle 7.30.
Non ci sarà la S. Messa vespertina.

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 31 MAGGIO rosso</p> <p>✚ DOMENICA DI PENTECOSTE Solennità - Liturgia delle ore propria At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</p>	<p>7.30 - def. Anita 9.00 - Pro Populo 10.30 - def. Giorgio Scanu</p>
<p>LUNEDI' 1 GIUGNO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana B. V. Maria Madre della Chiesa - memoria Gen 3,9-15.20 <i>opp.</i> At 1,12-14; Sal 86; Gv 19,25-34 Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Muru e Pani 18.00 - def. Fernando Atzei</p>
<p>MARTEDI' 2 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Ss. Marcellino e Pietro - memoria facoltativa 2Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89; Mc 12,13-17</p>	<p>7.30 - def. Maria Caterina Tuveri Trigesimo e Beniamino Jerusalmi</p>
<p>MERCOLEDI' 3 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Ss. Carlo Lwanga e compagni - memoria 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27 A te, Signore, alzo i miei occhi</p>	<p>7.30 - deff. Ilario, Mario, Lucia 18.00 - def. Lesbia Ariu 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 4 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28-34 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p>	<p>7.30 - def. Marinella Vaccargiu 18.00 - Def. Bruno Tuveri Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 5 GIUGNO rosso</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Bonifacio - memoria 2Tm 3,10-16; Sal 118; Mc 12,35-37 Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 18.00 - def. Elia Cocco Trigesimo</p>
<p>SABATO 6 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Norberto - memoria facoltativa 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44 La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia</p>	<p>7.30 - Deff. Efsio Murgia e Angelina 19.00 - def. Angelo Piras 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 7 GIUGNO bianco</p> <p>✚ SANTISSIMA TRINITA' Solennità - Liturgia delle ore propria Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 A te la lode e la gloria nei secoli</p>	<p>7.30 - def. Giulio Casu 9.00 - def. Rosetta Viridis 10.30 - Fam. Pau</p>